

Zonzolando su Internet mi imbatto in un articolo riportato su www.ondanews.it che disquisisce sulle esternazioni assunte dall'UDC a difesa del Consigliere Regionale Luigi Cobellis a seguito degli attacchi dell'Assessore Provinciale Feola.

L'Assessore Feola avrebbe accusato il Consigliere Cobellis di scarso impegno per il Cilento, a meno della Sanità dove, pare, ci sia un interesse di quest'ultimo ad assorbire la clinica "Venosa".

La difesa del Consigliere Cobellis viene affidata dal partito (UDC) nientemeno che al Sindaco di Stio, nonché Presidente della Comunità Montana Calore Salernitano, nonché Consigliere Provinciale Pasquale Carocchia, eletto nell'MPA, accanito sostenitore del Presidente Cirielli nel periodo elettorale, e ora militante nell'UDC, oppositore di ferro dello stesso Presidente.

Il plurincaricato Carocchia esordisce con argomentazioni dure del tenore: *"Mi rendo conto che è chiedere molto ad una persona come Feola, notoriamente impegnata nella difesa e nella cura degli interessi di sodali, clienti e amici degli amici" - "Bisognerebbe capire poi a che titolo Feola parla di Cilento: sul piano istituzionale, l'assessore non ha fatto nulla per questa parte della provincia e di sicuro non può considerarsi un rappresentante politico, visto che in tanti anni che lo conosco non ha mai partecipato ad una elezione, godendo sempre e solo di nomine dall'alto"*.

"Le parole rivolte all'on. Cobellis confermano il desolante vuoto politico che Feola ormai rappresenta. Noi continueremo ad occuparci di salute, perché è un argomento davvero troppo importante per lasciare che se ne occupino gli incompetenti. L'UDC a tutti i livelli sta lottando per un sistema sanitario più giusto nell'esclusivo interesse dei pazienti. Non saranno certo le volgarità di personaggi come Feola a distrarci dalla nostra missione". (fonte: www.ondanews.it)

Rimanere esterrefatti per quanto dichiarato dai nostri rappresentanti è riduttivo talmente forti e, forse, penalmente rilevanti sono le argomentazioni esposte, essendo venuto meno persino il pudore di rendere pubblica un'accusa di interesse privato in atti di ufficio (*Feola: interesse di quest'ultimo ad assorbire la clinica "Venosa" da parte della clinica Cobellis*) a cui corrisponde un'accusa di clientelismo da parte del Consigliere Carocchia nel punto in cui riferisce dell'ormai notoria e acclarata difesa degli interessi di sodali, clienti e amici degli amici, da parte del Consigliere Feola.

In ogni caso, per chi è abituato a ragionare sugli eventi, cercandone di coglierne l'aspetto che meglio interpreta la realtà quale presupposto essenziale per foggiare in se stessi l'astrazione più prossima alla verità, intravede nelle dichiarazioni dei contendenti, una questione di non poco conto, che potrebbe legittimare o delegittimare l'uno o l'altro, ingenerando confusione e sgomento:

Se quanto riportato in Ondanews fosse vero, ovvero se le dichiarazioni di Feola esternate nei confronti di Cobellis avessero riscontro nei fatti, l'Assessore Provinciale, con energica violenza, dovrebbe denunciare all'opinione pubblica, e forse anche a qualcun altro, le intenzioni poco legittime del Consigliere Regionale Cobellis.

Al contrario, se l'esternazioni di Feola sono finalizzate, esclusivamente, a denigrare l'azione dell'avversario politico, in considerazione delle gravi accuse, il Consigliere Cobellis non avrebbe altra scelta che difendere la dignità della sua persona nelle sedi da lui ritenute opportune.

Ed ancora, se per il Consigliere Provinciale Carocchia è notoria la difesa e la cura dell'Assessore Feola degli interessi di sodali, clienti ed amici, dovrebbe spiegarci perché, a fronte di così evidente conoscenza del suo operato, è stato con lui coalizzato, contribuendo sostanzialmente all'elezione del Presidente Cirielli.

Viceversa, se il Consigliere Carocchia parla senza cognizione di causa, altro non rimane al Consigliere Feola che tutelare se stesso nel modo più opportuno.

La chiarificazione di uno di questi assunti dovrebbe costituire l'impegno preminente dell'Assessore Feola, del Consigliere Carocchia e del Consigliere Cobellis, rappresentando, peraltro, quanto normalmente dovrebbe accadere in un sistema democraticamente corretto e trasparente. Difatti, non può il Cittadino rimanere nel dubbio che i nostri rappresentanti distolgano la loro attenzione dai notevoli e cronici problemi della nostra terra, facendo intendere che essi utilizzino l'incarico per difendere interessi personali, di clienti, di amici e di amici degli amici.

In attesa, comunque, che si risolvano le controversie tra i contendenti a noi rimane l'amara constatazione dello stato di degrado della nostra Terra. Le strade provinciali e comunali sono intransitabili. Non esiste strada che non sia interessata da evidenti dissesti, per le quali non si intravedono imminenti soluzioni, atteso l'impegno che i nostri Amministratori approfondono nelle lotte personali per l'accaparramento di una poltrona sempre più comoda, scalciano anche con forza eventuali incomodi occupanti.

Per questo, il Cilento e, in particolar modo le terre interne, anche grazie ai nostri Amministratori, ha assunto i connotati di regione terza o quarta del pianeta, quanto mai evidente nella sua incapacità di risollevarsi da un cronico torpore che lo obbliga a subire, amorfo, persone che non vogliono il progresso della nostra terra, ma solo la salvaguardia e il rafforzamento del loro potere.

27.02.2011

Armando Carlone